COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

ASSOCIAZIONE
One day at time
Per donare un sorriso....
Info: 338.8799687
CODICE IBAN:
IT98 K035D4 26202 0000000 60135



MARINA DI RAGUSA

Diportisti e turisti stanziali incontrano il sindaco «E' bello vivere qui»

Momenti di convivialità ieri al giardino di via Odessa con la presenza del primo cittadino Peppe Cassì che si è confrontato con gli ospiti del sito per conoscere l'invasione...

LAURA CURELLA a pag. VIII

POZZALLO

Sequestrate 10 tonnellate di pescato l'operazione anche nel Ragusano

GIANFRANCO DI MARTINO pag. VI

SCICLI

L'elemosina «sindaco Giovanna Solarino: «Soldi spesi per pubblicità»

CORRADO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII



MODICA

L'energia sempre viva del grande maestro torna di nuovo in vetrina

«Ora siamo pronti a [illegible] spettacoli promossi dalla Camera di commercio che sarà proposta quale sede del concorso di pianoforte intitolato a...

ALESSIA OCCHIPINTI pag. IX

Comune batte «no green pass» tre a zero

Ragusa. Tre dipendenti di Palazzo dell'Aquila sospesi perché senza certificazione avevano fatto causa ma il giudice del lavoro ha dato ragione all'ente e condannato i ricorrenti al pagamento delle spese legali

Sentenza chiara: il diritto alla salute individuale non può in alcun caso minare quello della collettività



Il Comune di Ragusa batte i «no green pass» tre a zero. Tre dipendenti di Palazzo dell'Aquila erano stati sospesi perché senza certificazione. Per questo motivo avevano fatto causa ma il giudice del lavoro dà ragione all'ente e condanna tutti i ricorrenti al pagamento delle spese legali. Rifiutata anche la possibilità di ripetere da remoto. La sentenza del giudice [illegible] chiara: questo ribadisce che il diritto alla salute individuale non può in alcun caso minare quello della collettività.

LAURA CURELLA pag. II



Pozzallo. Guardia di finanza e doganieri fermano catanese che nascondeva mezzo milione in un trolley e nella ruota di scorta. Fra appena sbarcato dal catamarano giunto da Malta

SALVO MARTORANA pag. V

COVID

Muore un'anziana sciclitana di 81 anni non era vaccinata Contagi ancora in calo

ALESSIA CATANZELLA pag. II

LA DENUNCIA



La Cisl Fp all'attacco «Troppe criticità nel servizio del 118 mancano i medici»

MICHELE FARINACCIO pag. II

Ragusa. Pochi giorni fa aveva svaligiato una casa d'accoglienza e una tabaccheria del centro storico

Ladro, recidivo e violento: la polizia ammanetta giovane di 23 anni



Prima una [illegible] di un casa di accoglienza di Ragusa, poi quella di una tabaccheria del centro storico. Nel capoluogo ibleo, infatti, i poliziotti della polizia di Stato, [illegible] hanno fermato con [illegible] agenti, provvedendo all'arresto di [illegible] di 23 anni. Protagonista un giovane originario di 23 anni, con vari precedenti di polizia, che è stato arrestato dagli agenti delle Volanti della Questura di Ragusa. Dovrà rispondere di furto, resistenza, violenza e lesioni gravi a pubblico ufficiale.

MICHELE FARINACCIO pag. IV



VITTORIA



L'Asp ha attivato il centro pediatrico per diabetici «Che traguardo»

LAURA CURELLA pag. III

Una ottantunenne di Scicli non vaccinata è la vittima numero 472 da inizio pandemia ma scendono ancora contagi e ricoveri

ALESSIA CATAUDELLA

C'è un altro decesso di persona positiva al coronavirus nell'ultimo bollettino covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina. Si tratta di una donna di Scicli di 81 anni, non vaccinata, deceduta in Terapia intensiva all'ospedale Giovanni Paolo II. Sale, così, a 472 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al covid 19 decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, si registra un altro calo dei positivi, che scendono a 5.396 (mentre giovedì erano 5.639) e, di questi, 5.330 si trovano in isolamento domiciliare e 66 ricoverati tra gli ospedali di Ragusa, Modica e Vittoria; i dati su Rsa Covid e Foresteria Covid non sono pervenuti.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 143 (-2), Chiaramonte Gulfi 99 (+6), Comiso 499 (-24), Giarratana 80 (-3), Ispica 310 (-19), Modica 831 (-47), Monterosso Almo 21 (=), Pozzallo 331 (-28), Ragusa 1.255 (-64), Santa Croce Camerina 240 (-7), Scicli 425 (-20), Vittoria 1.096 (+1). Tornando ai ricoveri, dei 66 degenti, 41 si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa: 25 nel reparto di Malattie Infettive, 12 in Astanteria Covid e 4 in Terapia Intensiva, 8 non sono residenti in provincia di Ragusa. All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 10 pazienti, tutti in Malattie Infettive (1 fuori provincia). Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 15, tutti in Medicina Covid, 1 residente fuori in provincia.

Salgono a 52.794 le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati, ancora dall'inizio della pandemia: 257.021 sono i molecolari, 38.187 i sierologici, 697.688 i rapidi, per un totale di 992.896 test complessivi.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale, la giornata del 17 febbraio (ultimo aggiornamento disponibile) ha fatto registrare 975 somministrazioni di vaccino: 75 prime dosi, 289 richiami e 611 terze dosi. Delle dosi somministrate, 43 sono state destinate ai più piccoli e cioè al target 5-11 anni. In questo caso, 16 sono le prime dosi e 27 i richiami. Per quanto concerne le terze dosi, attualmente le prevalenti, invece, alla data del 17 febbraio in provincia di Ragusa ne sono state inoculate 155.987 in totale.

«

VACCINAZIONI. Sono state 975 le somministrazioni registrate nella giornata di giovedì 17 febbraio

SOLUZIONI SEMPLICI CHE NON VENGONO ADOTTATE

Illuminazione pubblica, con le lampade a Led i Comuni risparmierebbero 40,6 milioni di euro

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Con i bandi del "Fondo Kyoto" e con altre apposite misure, Cassa depositi e prestiti finanzia i Comuni che intendano realizzare progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di efficientamento energetico dei propri immobili e impianti. Questo include anche le reti della pubblica illuminazione. Ma sono pochissimi i Comuni siciliani che colgono questa opportunità. Eppure in questi giorni i sindaci e l'Anci Sicilia hanno protestato contro il caro-bollette che li riduce in... bolletta.

L'ingegnere Franco Bonanno, ex dirigente Enel ed esperto in energie rinnovabili ed efficienza energetica, indica ai sindaci una soluzione assai semplice: sostituire i corpi illuminanti esistenti della rete di illuminazione pubblica con moderne lampade a Led, che sono progettate appositamente per sostituire le vecchie lampade ad alto consumo. Questa semplice operazione, già sperimentata con successo in una via di Palermo, sulle Madonie e nel Comune di Campofelice di Roccella, consente con poca spesa (finanziabile da Cdp) di conseguire significativi tagli della bolletta dei Comuni.

«In Italia - spiega Franco Bonanno - il consumo annuo per illuminazione pubblica è pari a a 5.145.500.000 KWh, in Sicilia è di 451.000.000 KWh. Bene, è possibile ridurre i consumi del 50-70% senza penalizzare l'efficienza dell'illuminazione, utilizzando le lampade Led in sostituzione delle lampade installate. La tecnologia Led è oggi sufficientemente testata».

Ed ecco i conti: «Nella ipotesi di un risparmio del 50% si otterrebbe - calcola Bonanno - un minor consumo di energia di 225.500.000 KWh annui e, di conseguenza, una minore emissione di CO_2 pari a 173.071 tonnellate ed un risparmio di 40.590.000 euro considerando un costo dell'energia a 0,18 euro per KWh». L'esperto fa anche un confronto per fare comprendere la dimensione del risparmio: «Se volessimo produrre la stessa quantità di energia risparmiata in Sicilia, utilizzando fonti alternative (eolico o solare), dovremmo installare circa 37,58 aerogeneratori da 3.000 KW/cad, nell'ipotesi che si utilizzino per 2.000 ore di vento utile/anno, o installare circa 140.937 mq di pannelli solari, pari a una estensione di circa 13 campi di calcio, nell'ipotesi di 1.600 ore annue di insolazione». E c'è un secondo vantaggio: «Non va sottovalutato il fatto che i Led, una volta utilizzati, possono essere smaltiti come rifiuti normali, abbattendo i costi per lo smaltimento delle vecchie lampade (Hg o Sap) classificate per legge come rifiuti pericolosi, con minori costi di gestione».

Tecnicamente, spiega infine Bonanno, è possibile con poco sostituire i vecchi corpi illuminanti da 70w con lampade a Led da 20w a 48 Volt come nell'impianto di via Caltanissetta a Palermo attivo dal 2012 o in quello di Campofelice di Roccella, mantenendo linee e quadri esistenti. «Ciò- conclude Bonanno - oltre a garantire il risparmio energetico dato dai Led, aggiunge sicurezza per l'incolumità pubblica: nessuno può morire per folgorazione in caso di guasto per un sostegno o il corpo luminoso in dispersione».

LA LEADER DI FDI IN DIREZIONE NAZIONALE: LUNEDÌ ALLA CAMERA IL DDL PER MODIFICARE LA SEVERINO

Meloni "crocerossina": su Musumeci «avanti», legge salva-Pogliese

FdI: «Non ricandidare l'uscente un brutto precedente». Ma vertici etnei in rivolta: no all'intesa col governatore

MARIO BARRESI

Giorgia Meloni si traveste da crocerossina. Tiene il punto sulla ricandidatura di Nello Musumeci, «una persona perbene». E annuncia che lunedì Fratelli d'Italia presenterà un ddl alla Camera per smontare la legge Severino, riabilitando di fatto Salvo Pogliese.

La leader parla ai suoi, alla direzione nazionale di FdI nella sala dei gruppi parlamentari a Roma. E, oltre a dettare la linea sui temi nazionali e soprattutto sui rapporti con gli alleati del centrodestra, dedica un paio di passaggi alle questioni siciliane più spinose. Il primo, un inciso nel discorso sulle strategie per le elezioni nel 2022, riguarda proprio il governatore col quale sta organizzando l'imminente conferenza stampa sull'accordo politico siglato a fine gennaio. «Su Musumeci andiamo avanti», l'input di Meloni nel discorso a porte chiuse, mentre lancia la volata al secondo mandato dei sindaci di FdI di Verona, L'Aquila e Pistoia. «Siamo stati sempre leali nell'interesse della coalizione, ma d'ora in poi saremo più determinati nel tenere le posizioni». A partire dagli «uscenti che hanno fatto bene devono essere riproposti da tutta la coalizione». Compreso, per analogia, il governatore siciliano, messo in discussione invece dagli altri alleati siciliani. Più esplicito Francesco Lollobrigida. Pur ammettendo che Musumeci «con noi non s'è sempre comportato benissimo», il capogruppo a Montecitorio si spinge oltre: «Non ricandidare il presidente uscente - è la tesi - sarebbe un precedente grave per gli equilibri del centrodestra». Un avviso agli alleati, in primis la Lega, con Attilio Fontana in bilico in Lombardia.

Nelle stesse ore, però, a Catania, la direzione provinciale di FdI, presieduta da Alberto Cardillo, arriva a un verdetto ben diverso sull'accordo con Musumeci: porte chiuse a DiventeràBellissima e diffuse perplessità sull'appoggio al bis. Al termine di una riunione definita «infuocata» nella storica sede di corso Sicilia, i vertici meloniani etnei avrebbero persino preparato un documento di presa di distanza, proprio alla vigilia dell'arrivo di Giovanni Donzelli, lunedì a Catania. Ad accogliere il responsabile organizzativo di FdI ci sarebbe anche qualche dirigente locale disposto a mettere le dimissioni sul tavolo. E oggi, nella segreteria di Pogliese, un'altra riunione, altrettanto delicata seppur più informale, fra i big catanesi.

E dire che Donzelli porterà sotto il Vulcano una bella notizia per i militanti, anticipata ieri dalla stessa Meloni in direzione nazionale: la legge "salva-Pogliese". Il gruppo alla Camera lunedì presenterà un disegno di legge per «rimediare alle storture della legge Severino», equiparando lo status dei sindaci a quello dei deputati nazionali ed europei. In questo modo, con un iter che in FdI auspicano «celere e condiviso con altre forze» (analoga proposta è stata già depositata dal Pd) si dovrebbe arrivare presto a una norma che farà tornare il sindaco di Catania (sospeso per la seconda volta) in carica entro un paio di mesi. Anche ieri non sono mancati gli attestati di sostegno a Pogliese, a Roma in veste di coordinatore regionale assieme a Giampiero Cannella. Fra i siciliani presenti anche le parlamentari Carolina Varchi (nome sempre più caldo per le Amministrative a Palermo), Tiziana Drago ed Ella Bucalo, e l'eurodeputato Giuseppe Milazzo.

Tutti testimoni di un pomeriggio all'insegna dell'orgoglio patriota, alimentato da sondaggi sempre più favorevoli, compreso duello di Demopolis che stima Fdi come primo partito in Sicilia, con un 26% assieme a #Db. «Altro che isolati». Fdi «è una forza pronta a governare», scandisce Meloni parlando di un partito «determinante sia con l'attuale legge elettorale, sia con l'eventuale riforma proporzionale». La leader incalza gli alleati: «Facciano chiarezza su alleanze e legge elettorale». Ma lei va avanti, in un percorso autonomo. Dal 29 aprile al 1° maggio «una grande manifestazione» di FdI, coinvolgendo anche «autorevoli personalità» per porre le basi alla stesura del programma di governo.

Twitter: @MarioBarresi

Mattarella fa da sponda a Draghi l'anarchia politica frena il Paese

FABRIZIO FINZI

ROMA. Comprensione piena delle preoccupazioni del premier Mario Draghi che non ha gradito l'anarchia politica e parlamentare di questi giorni, deciso appoggio all'attuazione del Pnrr e un richiamo alle forze politiche a non mettere in secondo piano la lotta alle disuguaglianza, fattore indispensabile per ridare «dignità» al Paese. Sergio Mattarella riparte con piglio deciso e fa capire subito che il suo secondo settennato non sarà all'insegna della compiacenza. Nessuno sconto alle forze politiche che lo hanno rivoluto al Quirinale nonostante le sue forti perplessità: il presidente della Repubblica ha ben presente la rotta da seguire che, peraltro, è stata tracciata con scrupolosa chiarezza nel suo discorso di insediamento. Che dopo Draghi ci siano solo le elezioni sembra chiaro a tutti, ma è bene ricordarlo, soprattutto dopo quanto successo nella notte dei coltelli nelle Commissioni affari costituzionali e Bilancio, quando improbabili alleanze incrociate hanno mandato sotto il governo per ben quattro volte in due ore. Non è il momento di aprire una lunghissima campagna elettorale in vista delle elezioni politiche che a regime sono previste nella primavera del 2023. È il momento di lavorare, come e più di prima. La sfuriata del premier ai partiti è stata anticipata, condivisa ed approvata dal Quirinale che segue con preoccupazione sia l'incattivirsi della crisi ucraina che la manifesta fragilità della maggioranza di governo. Dopo Draghi non c'è solo il nulla ma anzi la catastrofe: il cammino del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si bloccherebbe per mesi e l'affidabilità del Paese tornerebbe quella dei tempi più bui. Non sono questi i presupposti che hanno portato un Parlamento plaudente a rieleggere Mattarella. Non è questo che vogliono i cittadini alle prese con il caro bollette e certo non lo vuole il ceto produttivo del Paese che ha appena iniziato a toccare con mano la ripresa.

Ma il presidente va oltre e manifesta il suo pensiero con gli atti: la sua prima visita fuori Roma sarà a Norcia. E non è casuale. Proprio in quelle zone devastate dal terremoto si materializzano i tre cardini del suo discorso d'insediamento: lotta alle disuguaglianze, dignità e Pnrr. Nel recupero di quei territori lanciati nelle difficoltà dal sisma si misura la capacità di uno stato moderno di governare, in quelle aree si mette alla prova il senso di solidarietà e, sempre lì, si verifica la capacità di messa a terra degli enormi fondi europei. La visita avverrà venerdì prossimo e il giorno dopo ecco che il presidente passerà a Corviale, il famoso "serpentone" di Roma. Un enorme palazzo lungo un chilometro che ospita quasi cinquemila persone diventato un simbolo, certo non l'unico, delle periferie degradate della capitale. Si tratta del plastico richiamo a quelle «periferie esistenziali» citate dal presidente nel suo discorso, metafora di una dignità da ritrovare, di una marginalità sociale che frena lo sviluppo dell'intero Paese. Manca ancora la definizione delle visite all'estero del presidente ma lo staff dei collaboratori è ancora da completare. Soprattutto manca il nuovo consigliere diplomatico dopo che il precedente, Emanuela D'Alessandro, è stata indicata come nuovo ambasciatore a Parigi.

Presto road map riaperture e possibile stop a green pass

ROMA. In miglioramento i numeri dell'epidemia da Covid-19 in Italia, a partire dall'indice di trasmissibilità Rt pari a 0,77, mai così basso da giugno scorso, e un'incidenza di casi per 100mila abitanti che crolla da 962 a 672. Tanto che a giorni si preannuncia una road map per le riaperture. Lo annuncia proprio il premier Mario Draghi: «Voglio uscire al più presto possibile, quindi anche limitare le restrizioni. Non abbiamo una road map specifica ma è questione di giorni in modo da eliminare ogni incertezza. È importante per le famiglie e le imprese» afferma in conferenza stampa.

Intanto Abruzzo, Marche, Piemonte e Valle d'Aosta passano dall'arancione al giallo da lunedì. E il ministro della Salute, Roberto Speranza, sottolinea: «Stiamo piegando la curva del contagio. C'è stata una riduzione dei casi, dobbiamo stare con i piedi per terra ma siamo in una fase diversa».

Si lavora a limare il green pass, dice il sottosegretario alla Salute, Costa, anche se forse ci potrebbe essere una proroga dell'obbligo al vaccino per gli over 50. Sul tavolo anche la questione delle capienze, con gli stadi che potrebbero essere al 100% già per la partita della Nazionale a Palermo il 24 marzo, mentre prosegue il dibattito sulle mascherine al chiuso.

Un richiamo arriva, però, dal presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro: resta importante la quota di italiani che non hanno ancora ricevuto nemmeno una dose di vaccino. Secondo il bollettino del commissario all'emergenza, Figliuolo, infatti, sono 5 milioni le persone over 5 anni che non hanno ancora ricevuto alcuna dose di vaccino, gli over 50 sono 1,3 milioni, pur se in leggera diminuzione.

Ma si va verso la proroga dell'obbligo vaccinale per gli over 50. Migliorano i dati, ma in Sicilia 3 Comuni in arancione

Sul fronte dell'andamento della curva, l'Italia - dice Brusaferro - è «fra Paesi con decrescita significativa e una riduzione dei casi in tutte le fasce d'età». I numeri, avverte il direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, «rimangono piuttosto elevati e per questo serve mantenere comportamenti ispirati alla prudenza».

Un andamento confermato dai numeri del bollettino quotidiano con le terapie intensive che scendono sotto quota mille (987, -50 rispetto a giovedì), e i nuovi contagi in continuo calo (53.662 ieri contro i 57.890 di giovedì). Lieve flessione anche per i decessi: 314 ieri (giovedì 320). E che la pressione sugli ospedali sta migliorando lo rileva il monitoraggio settimanale dell'Iss, con l'occupazione delle rianimazioni che scende dal 13,4% al 10,4% e dei reparti dal 26,5 al 22,2%.

In Sicilia i nuovi casi registrati ieri sono stati 5.594 e 32 i morti. I guariti sono stati 6.845. Nell'Isola, in totale, ci sono 250.096 positivi - 1.179 in meno rispetto a giovedì - e di questi 1.200 sono ricoverati in regime ordinario, 97 in intensiva (2 nuovi ingressi) e 248.799 sono in isolamento domiciliare. Palermo è in testa con 1.292 casi, segue Catania con 1.079 e Messina con 861, Siracusa con 763, Trapani con 463, Ragusa con 386, Caltanissetta con 295, Agrigento con 424, Enna con 135. Tuttavia, da domani tre Comuni dell'Ennese - Agira, Leonforte e Valguarnera - tornano in zona arancione.

E l'allentamento del misure potrebbe partire dal green pass. «L'abolizione del green pass è un'ipotesi su cui stiamo ragionando», dice il sottosegretario Costa sottolineando che «i dati mettono in evidenza un allentamento della pressione sui nostri ospedali e questo è l'elemento più positivo oltre alla riduzione dei contagi». E, prosegue Costa, con la fine dello stato di emergenza il 31 marzo, «sicuramente inizierà una fase nuova che sarà messa in evidenza da un allentamento delle misure restrittive» mentre «non si può escludere una proroga per l'obbligo vaccinale dopo il 15 giugno per gli over 50». E sulle mascherine al chiuso: «Stiamo riflettendo. Ma l'obiettivo è terminare le terze dosi per non vanificare gli sforzi fatti».

STAMPA ONLINE

https://www.ecodegliblei.it/comiso-cordoglio-per-la-morte-di-enzo-speziale.htm

https://www.ragusaoggi.it/e-morto-enzo-speziale-fra-i-fondatori-della-protezione-civile-a-comiso/

https://www.ragusanews.com/attualita-comiso-e-morto-enzo-speziale-149064/

https://www.ragusah24.it/2022/02/19/comiso-il-cordoglio-del-sindaco-per-la-morte-di-enzo-speziale/

https://www.quotidianodiragusa.it/2022/02/19/attualita/morte-enzo-speziale-a-comiso-il-cordoglio-del-sindaco/

https://www.giornaleibleo.it/2022/02/19/e-morto-enzo-speziale-fondatore-del-gruppo-dei-volontari-della-protezione-civile-di-comiso/